

InCamTo

Associazione Insieme Cameristico di Torino

Martedì 11 maggio - ore 17

musicologo: Flavio Cappello

Quartetti per Flauto e Archi

Flavio Cappello - flauto
Paolo Bergamin - violino
Alma Mandolesi - viola
Massimo Barrera - violoncello

G. PAISIELLO DIVERTIMENTO in SOL magg
(1740-1816) *Allegro moderato*
Andante
Rondo

J.CH. BACH QUARTETTO in La magg.
Allegro
Grazioso

D. CIMAROSA QUARTETTO in RE magg.
(1749-1801) *Allegro moderato*
Adagio
Rondo

W.A. MOZART QUARTETTO in Re magg.
(1756-1791) KV 285
Allegro
Adagio
Rondeau

Alessandro Molinaro - flauto
Carlo Lo Presti - chitarra



DolciAure Consort

Martedì 25 maggio - ore 17

musicologo: Enrico Correggia

Marina De Paoli, Anna Siccardi - soprani
Mara Coggerino - contralto
Carlo Chiara - tenore Luciano Fava - basso

MADRIGALI AMOROSI:

MONTEVERDI E CONTEMPORANEI

Claudio Monteverdi Ch'i' t'ami, e t'ami più
(1567-1634) della mia vita
Deh! Bella e cara e sì soave
un tempo
Ma tu più che mai dura

Lagrima d'amante al sepolcro dell'amata

Prima parte: Incenerite spoglie

Seconda parte: Ditelo voi

Terza parte: Darà la notte il sol

Quarta parte: Ma te raccoglie

Quinta parte: Oh chiome d'or

Sesta parte: Dunque amate reliquie

Jacob Archadelt Il bianco e dolce cigno
(1504-1568)

Adriano Banchieri Madrigale a un dolce
(1568-1634) usignolo

Filippo Azzaiolo Al di dolce ben mio
(sec.XVI) Margot labourez les vignes

Baldassarre Donato Chi la gagliarda
(1530-1603)

John Dowland Come again
(1562-1628)

Claudio Monteverdi Quell'augellin che canta
Ecco mormorar l'onde

Claudio Monteverdi fu il creatore del più alto e perfezionato madrigale ed anche, successivamente, il disgregatore della totalitaria assolutezza del linguaggio madrigalesco. Nel quinto libro dei madrigali, ci troviamo però di fronte all'apice della sua produzione, con una illustrazione sonora pressochè perfetta del discorso poetico sia per la pittura sonora dei riferimenti naturalistici sia per l'espressione di contenuti psicologici e moti sentimentali. Nel sesto libro dei madrigali, pur nella sua assoluta compostezza formale, si sente una maggiore tensione drammatica e quasi teatrale. Essa fu composta infatti, per commemorare Caterina Martinelli, cantante e allieva di Monteverdi; si tratta di una canzone costruita su sei parole-rime che si susseguono secondo sofisticate combinazioni. La tonalità generale, in conformità al tema lugubre e lamentoso del testo poetico, è marmorea e le dissonanze, accentuano l'emozione. Alla disperazione dell'amante, in un crescendo di tensione drammatica dal primo al quinto madrigale, corrisponde, alla fine, la contemplazione rassegnata della serenità della pace eterna.